

«Recessione alla fine, ma più disoccupati»

L'Istat vede segnali di ripresa con il risveglio dei consumi. Dal calo del petrolio pochi vantaggi
Cresce la fiducia delle imprese manifatturiere e del commercio, frena ancora l'edilizia

ROMA «La fase di contrazione dell'economia italiana è attesa arrestarsi nei prossimi mesi, in presenza di segnali positivi per la domanda interna». È quanto afferma l'Istat, nella premessa alla Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana. Segnali di fine recessione che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan aveva anticipato ieri nell'intervista al *Corriere* quando ha detto che «i dati delle ultime settimane dicono che il rallentamento dell'economia italiana è finito. Inoltre, le misure già messe in campo dal governo e le altre che verranno prese daranno i loro frutti nel 2015».

Per l'Istat però esiste un pesante contrappeso nella difficile situazione del mercato del lavoro le cui condizioni «rimangono difficili con livelli di occupazione stagnanti e tasso di disoccupazione in crescita».

Del resto, prologo a parte, la Nota mensile riepiloga ancora i segnali della crisi ancora in atto: in Italia, nel terzo trimestre, «l'attività economica ha continuato a mantenersi debole. Il prodotto lordo è risultato ancora in flessione (-0,1% su base congiunturale) a seguito dell'accentuarsi della contrazione del valore aggiunto sia nella manifattura sia nelle costruzioni (rispettivamente, -0,6% e

Punti di forza e debolezza



Il greggio

Per l'Istat non ci sono vantaggi per l'Italia dal crollo del petrolio, arrivato ormai a 57,9 dollari



L'occupazione

Occupazione stabile nel 2014, con un -0,2% ad ottobre rispetto al mese precedente



I consumi

Prevista dall'Istat una possibile ripresa dei consumi con il rialzo della fiducia delle imprese

-1,1%) ma in presenza di una stazionarietà nel settore dei servizi».

Tra i segnali incoraggianti si registra «la moderata risalita del fatturato industriale in valore (+0,4% il rialzo congiunturale a ottobre)» che «ha beneficiato del recupero delle vendite sul mercato interno (+0,7% nel periodo settembre-ottobre) e della contestuale tenuta di quelle verso i mercati esteri di destinazione».

Ieri l'Istat ha diffuso un indi-

Il Pil
Nel terzo trimestre il Pil è in calo dello 0,1%. Il 2014 chiude a -0,4%

ce del clima di fiducia delle imprese italiane di dicembre stabile rispetto al mese precedente, con un miglioramento nel settore manifatturiero ed in quello del commercio al dettaglio e un peggioramento in quello delle costruzioni e dei servizi di mercato. Dati commentati positivamente da Filippo Taddei, il responsabile Economia del Pd.

Tornando alla Nota dell'Istat sul mercato del lavoro, a «un'occupazione sostanzialmente stabile dall'inizio dell'anno» è seguito «un nuovo peggioramento nel mese di ottobre (-0,2% rispetto al mese precedente)». Nel terzo trimestre, i dati riferiti alle imprese con almeno dieci dipendenti, relativi a industria e servizi di mercato, hanno mostrato però una crescita delle ore lavorate sia in termini di monte ore complessivo (+0,4 rispetto al II trimestre) sia delle ore lavorate per dipendente (+0,3%). Analogo andamento nell'industria in senso stretto (+0,7% il monte ore, +0,6% le ore per dipendente), settore che ha registrato una diminuzione del ricorso effettivo alla cassa integrazione (50,7 ore ogni mille ore lavorate rispetto allo stesso trimestre del 2013).

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA